

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Mercoledì 15 luglio 2009

www.ilrestodelcarlino.it
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

Le parole di Pirandello per non dimenticare

Vetrano e Randisi ai Giardini della Memoria

PIRANDELLO per ricordare. Gli appunti privati e i testi dello scrittore siciliano sono alla base dello spettacolo *Per mosse d'anima* di Stefano Vetrano e Enzo Randisi (nella foto). L'allestimento va in scena questa sera, alle ore 21.30, ai Giardini della Memoria, spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica.

In occasione dell'anniversario del tragico incidente aereo è stata organizzata una manifestazione, articolata in cinque serate, dal titolo *Il nuovo teatro e la Memoria*. Una breve rassegna, inserita all'interno del programma "Bè bolognaestate", che ha come obiettivo far rivivere il teatro come gesto civile. Per questo motivo, in occasione degli spettacoli teatrali, il Museo della Memoria resterà aperto fino alle 22.

Il vostro spettacolo si intitola *Per mosse d'anima*. Come mai avete scelto questo titolo?

«E' un'espressione che Pirandello aveva utilizzato con gli attori della compagnia di Angelo Musca — sottolinea Randisi — durante le prove de *Il berretto a Sonagli*. Pirandello voleva che gli attori mettessero l'anima alle parole che recitavano. Lo stesso scrittore si immedesimava nelle opere e nei personaggi che creava. Il nostro spettacolo evidenzia questo continuo richiamo tra il Pirandello scrittore di novelle, romanzi e testi teatrali e il Pirandello uomo, citando pensieri, lettere e appunti. Emblematico il monologo di Crotone, nel quale Pirandello mette in bocca al personaggio principale il suo pensiero riguardo la nascita e la morte dell'essere umano.»

Pirandello autore siciliano, voi artisti di origine siciliana. Una sorte di ponte tra la Sicilia e Bologna.



«Sia io che Enzo — risponde Randisi — siamo nati a Palermo, ma da ormai più di trent'anni viviamo in Emilia Romagna. Siamo però molto legati alle nostre origini siciliane. *Per mosse d'anima* è il quarto spettacolo che dedichiamo a Pirandello e si apre con l'intensa voce di Rosa Balestrieri, cantante popolare siciliana, che da anni, denuncia, con le sue canzoni, i mali della nostra

terra».

Lo spettacolo è inserito nel progetto *Il nuovo teatro e la memoria*. In che modo, secondo voi, il teatro può essere un "giardino della memoria"?

«Ognuno di noi deve mettere il suo fiore all'interno del giardino — continua ancora Randisi — affinché tragedie come quelle di Ustica, non vengano dimenticate. I fatti accaduti nel passato creano la coscienza del presente, bisogna quindi combattere il silenzio e l'oblio.»

Avete appena lavorato in uno spettacolo dedicato a Leo De Berardinis. Quali sono gli insegnamenti che tenete sempre presenti?

«De Bernardinis è stato per noi un grande maestro, preziosi i suoi insegnamenti — interviene Vetrano — uno fra tutti, che noi riutilizziamo nei nostri laboratori teatrali è "essere e non fare", in perfetta sintonia con Pirandello.»

Quali sono i vostri progetti futuri?

«Il nostro prossimo lavoro — conclude Vetrano — è ancora un'opera di Pirandello, *I giganti della Montagna*. Infine aspettiamo l'esito del "migliore spettacolo di prosa dell'anno". Siamo finalisti con *Pensaci, Giacomo*, insieme al *Sogno di una notte di mezza estate*, di Luca Ronconi e con il *Macbeth* di Gabriele Lavia.»

Nike Giurlani